

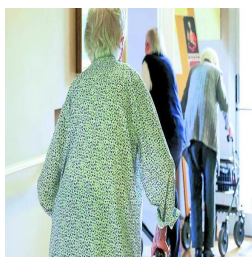
Non autosufficienti in Rsa: “Dal lavaggio dei vestiti ai pannoloni, è tutto addebitato agli utenti”

Alessandro Mondo

Maria Grazia Breda presiede la Fondazione Promozione Sociale Onlus che tutela gli anziani non autosufficienti.

È tutto un aumento, anche “i minutaggi”. Cosa sono, precisamente?

«Il minutaggio minimo delle Rsa in Piemonte è stabilito dalla delibera di giunta regionale 45 del 2012. E' legato alla gravità clinica dei ricoverati, ma nella realtà serve per redigere il piano personale. I minutaggi sono "minimi": la Rsa può aumentarli, se non a pagamento dell'utente ricoverato».



E gli extra, invece?

«Sugli extra le strutture non possono fare quello che vogliono: le regole sono fissate ancora dalla delibera 45, al punto 7».

Però accade, stando alle segnalazioni delle famiglie.

«Molto spesso lo fanno, o ci provano. I gestori stanno applicando extra praticamente in ogni ricovero: basti dire che la lavanderia è compresa nella retta alberghiera standard solo per la “biancheria piana”, lenzuola e asciugamani, e per l'intimo».

**E per i vestiti?**

«Si pagano a parte. E sovente i gestori debordano rispetto agli extra che si possono chiedere».

Un esempio?

«I pannoloni. Se l'Asl ne passa quattro al giorno come dotazione standard, e l'utente ne ha bisogno di altri, la struttura dovrebbe informare il medico di base il quale, autonomamente o dopo prescrizione dello specialista, scrive nel piano di assistenza e di cura del malato quanti pannoloni in effetti servono. In quel caso, l'Asl è tenuta a fornire anche i presidi in più dello standard».

Invece?

«La prassi è che la Rsa chiede ai parenti del ricoverato di sottoscrivere l'extra per i pannoloni, che finiscono a pagamento dell'utente».

Ovviamente non si può fare di tutte le strutture un fascio. Ma se in generale è così, curioso.

«Davvero non si capisce cosa ci guadagni la struttura. Perché non attiva la prescrizione Asl? Perché non informa i parenti che possono attivare il medico di base e l'Asl? Per tacere di un'altra questione».

Quale?

«La maggior parte dei servizi aggiuntivi è del tutto inverificabile dagli utenti e dai loro familiari. Per esempio, pochi minuti di fisioterapia o di oss al giorno, come sono verificabili?»

In ogni caso, se il paziente si aggrava, chi deve pagare?

«La misura, anche se aderente ai Livelli essenziali di assistenza, è irragionevole. Se un malato si aggrava dal punto di vista clinico, giusto che l'Asl paghi di più in vista di una maggiore attività di cura, tutta da dimostrare da parte del gestore della Rsa. Ma molto spesso ha meno esigenze alberghiere, quindi non è logico che la retta alberghiera aumenti».